

Misure di protezione e trattamenti sanitari obbligatori (TSO) Analisi dati sul 2023

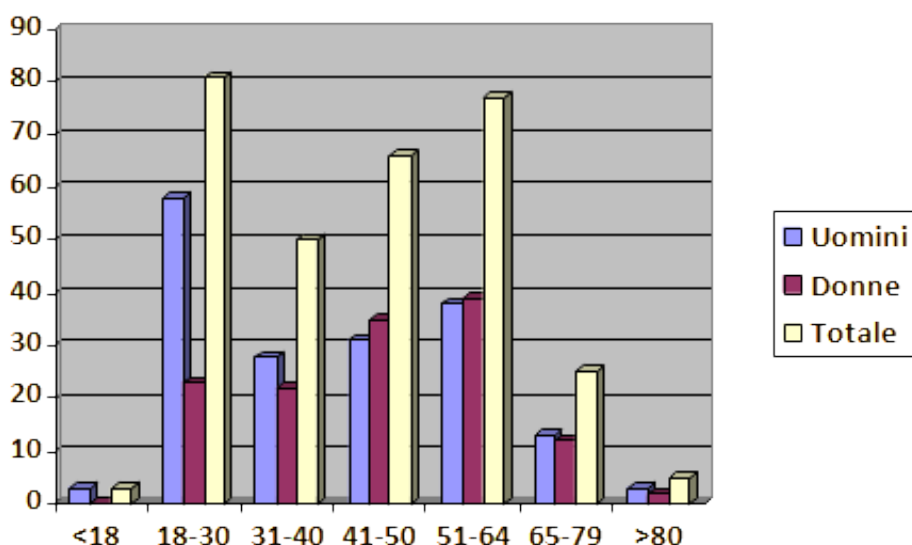
1. Tribunale di Torino

Nel corso del 2023 sono stati aperti 352 fascicoli su segnalazione degli ospedali per l'apertura di trattamenti sanitari obbligatori (TSO), che hanno riguardato 307 persone.

Quasi la metà dei fascicoli (169; 48%) indicano come "parte principale" del ricorso il Comune di Torino.

La maggior parte sono uomini (174). La fascia d'età maggiormente rappresentata è quella tra i 18 e i 30 anni.

Figura 1. Distinzione destinatari di TSO per genere e per età – Torino.



Una minima parte dei provvedimenti dei TSO analizzati ha evidenziato come motivazione della misura effetti dati da una patologia di dipendenza da sostanze (in due casi) o una compresenza di episodi psichiatrici acuti e dipendenza da sostanze (in 7 casi).

Proroghe e riproposte della misura

Le situazioni in cui il personale ospedaliero ha chiesto al Giudice Tutelare torinese (e ottenuto) la proroga del trattamento sanitario obbligatorio sono state 102 (29%).

37 persone, durante lo stesso anno, sono state destinatarie di più TSO, a distanza di alcune settimane o alcuni mesi l'uno dall'altro (dunque casi che non rientrano nelle "proroghe" e hanno visto la creazione di nuovi fascicoli per ogni nuovo TSO). Per la maggior parte dei casi si tratta di due o tre nuovi TSO per la stessa persona. Un giovane ragazzo è stato destinatario di sei TSO durante lo stesso anno, di cui due con una proroga ciascuno.

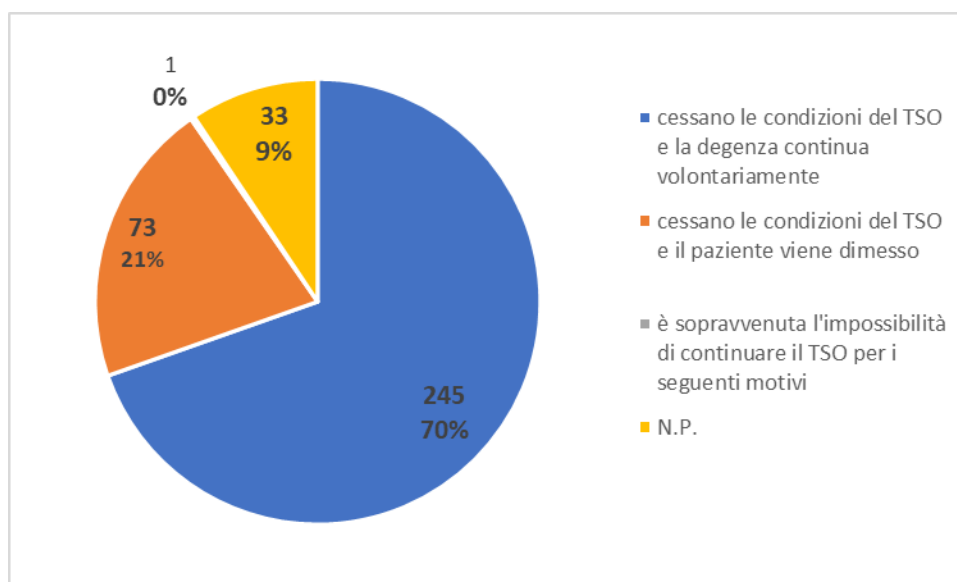
Cessazione della misura

Il trattamento sanitario obbligatorio generalmente può cessare per tre motivazioni (ossia quelle che vengono riportate sulla documentazione ospedaliera):

- Cessano le motivazioni del TSO e la degenza continua volontariamente
- Cessano le motivazioni del TSO e il paziente viene dimesso
- È sopravvenuta l'impossibilità di continuare il TSO per i seguenti motivi [..].

L'analisi dei fascicoli aperti durante il 2023 ha fatto emergere che nella grande maggioranza dei casi i pazienti decidono di continuare la degenza volontariamente. Soltanto in un caso i medici hanno segnalato l'impossibilità di continuare il TSO (è il caso di un paziente che ha subito un arresto cardiaco e pertanto è stato trasferito in medicina d'urgenza).

Figura 2. Distinzione destinatari di TSO per genere e per età – Torino.



TSO e misure di protezione

I dati relativi ai trattamenti sanitari obbligatori sono stati incrociati con i dati presenti su SICID relativi all'apertura di amministrazioni di sostegno e tutele. È emerso che solo una piccola parte dei destinatari di TSO sono beneficiari di misure di protezione (circa il 17%).

In particolare, 35 persone avevano, al momento del TSO, una misura già in essere (27 risultavano già amministrati, 8 già interdetti). Per 18 pazienti la misura di protezione è stata richiesta in seguito al TSO (ma comunque sempre durante il 2023 o durante il primo semestre del 2024), di cui per sole 3 persone è stata aperta una tutela, per le altre si è aperta un'amministrazione di sostegno. Sono 7 i casi in cui il ricorso e il TSO sono stati quasi concomitanti, ovvero realizzati a una distanza inferiore al mese l'uno dall'altro.

Figura 3. Presenza di misure di protezione per destinatari di TSO (al 31.06.2024) – Torino.

Amministrazioni di sostegno	42
Precedenti al TSO	27
Successive al TSO	15
Tutele	11
Precedenti al TSO	8
Successive al TSO	3
<i>Totale misure</i>	53

I dati relativi alle proroghe e alla cessazione del TSO per le persone beneficiarie di amministrazione o tutela sono proporzionali al totale sopra esaminato: il 75% dei TSO è stato seguito da una degenza volontaria (ovvero 40 casi), e il 26% delle misure (14) ha avuto almeno una proroga.

Beneficiari di misure di protezione

La maggior parte dei beneficiari di amministrazione di sostegno e tutela sottoposti a TSO nel 2023 sono uomini (30).

La fascia d'età maggiormente rappresentata è quella 51-64 anni (20).

Si verifica la presenza di un solo TSO a un minorenne interdetto, nessun caso di ultraottantenni amministrati o sottoposti a tutela. Le fasce d'età 18-30 anni e 41-50 anni comprendono entrambe 11 casi. Solo 3 beneficiari di misura tra i 31 e 40 anni sono stati destinatari di TSO, mentre sono stati 7 i 65-79enni.

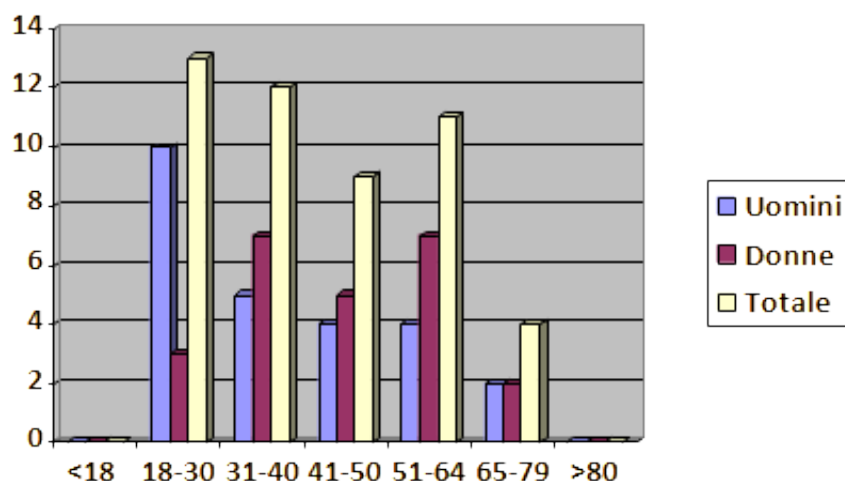
2. Tribunale di Ivrea

Nel corso del 2023 sono stati aperti 57 fascicoli presso il Tribunale di Ivrea relativi a TSO, che hanno riguardato 50 persone.

Il 75% dei fascicoli sono stati aperti su segnalazione di autorità pubbliche di Ciriè (18), di Ivrea (13) e di Chivasso (12).

I destinatari della misura sono stati 24 donne e 25 uomini (1 fascicolo non è analizzabile, in quanto mancante il provvedimento su SICID). Anche la distribuzione tra le fasce d'età è piuttosto omogenea, ma non sono presenti casi a favore di minorenni e ultraottantenni.

Figura 4. Distinzione destinatari di TSO per genere e per età -Ivrea.



L'assoluta maggioranza dei fascicoli ha riportato come motivazione del trattamento sanitario una problematica di natura psichiatrica. Due interventi sono stati disposti a seguito di assunzione di sostanze stupefacenti o alcoliche, in un caso è stata indicata una crisi dovuta all'assunzione di sostanze all'interno di una crisi psichiatrica acuta.

Proroghe e riproposte della misura

Sono stati prorogati 23 trattamenti sanitari, ovvero il 40% delle misure. In tre casi il Giudice Tutelare ha rigettato la proroga in quanto l'ospedale non ha rispettato i termini di scadenza previsti per legge per poterla richiedere.

In totale sono state 5 le persone per le quali sono stati effettuati 2 TSO durante l'anno, per 1 persona la misura è stata riproposta 3 volte (dunque, non si tratta di proroghe in quanto tra un TSO e l'altro sono trascorse alcune settimane o alcuni mesi).

**Cessazione della
misura**

Il 70% dei TSO termina con la persona che sceglie di proseguire volontariamente la degenza (40 fascicoli). 5 persone hanno scelto di essere dimesse, senza continuare la degenza ospedaliera. 12 fascicoli non sono stati analizzabili in quanto la struttura sanitaria non ha comunicato al Tribunale la cessazione della misura (e dunque le motivazioni).

**TSO e misure di
protezione**

Tra i destinatari di trattamenti sanitari obbligatori durante il 2023, residenti nell'eporediese, è pressoché assente la presenza di beneficiari di misure di protezione: solo 1 TSO ha riguardato una persona con un'amministrazione di sostegno, 2 casi interdetti. Non si è individuato nessun caso in cui la misura è stata aperta in modo concomitante al trattamento sanitario o successivamente ad esso, nello stesso anno.